

# PUBBLICATO IL CALENDARIO VENATORIO DELLA STAGIONE 2022/2023: ARRIVA IL “SOLITO RICORSO” DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE



“È stato depositato presso il Tar di Palermo il ‘solito ricorso’ da parte delle associazioni ambientaliste contro il Calendario Venatorio 2022/2023. Ci permettiamo definirlo ‘solito ricorso’ perché, ormai da diversi anni, assistiamo al suo ripetersi puntuale”. Sono le considerazioni del presidente dell’Associazione Caccia Sport e Natura, Domenico Portale, dopo la presentazione del ricorso che chiede la sospensione di tutte le attività dal 1° settembre al 30 gennaio.

“**Premesso** che per noi è fondamentale dover garanti-

re il diritto di ricorrere al Tar a chi non condivide il contenuto del decreto che disciplina la stagione venatoria - sottolinea Portale - e che sia altrettanto importante poter pretendere che non se ne possa fare un uso strumentale a motivazioni di tipo ideologico, è evidente che la presentazione, ripetuta puntualmente ogni anno, del ricorso al Tar nell’imminenza dell’apertura della caccia, con tutte le sue inevitabili conseguenze, potrebbe far legittimamente sospettare a qualcuno che se ne stia facendo, appunto, un uso strumentale”.

“**Ritenendo nostro dovere** - aggiunge - escludere questa possibilità, anche nell’interesse di chi presenta il ricorso, abbiamo ripetutamente sollecitato l’amministrazione regionale ad attivarsi in tal senso, por-

tandolo all’attenzione dell’appena nominato assessore Scilla, già a metà febbraio 2021 e in successivi incontri nel corso dell’anno”.

“**La soluzione prospettata** - spiega - elaborata dai nostri tecnici, era anticipare di alcuni mesi l’iter previsto per la formulazione del Calendario venatorio al fine di poter pubblicare il decreto in largo anticipo rispetto all’apertura della caccia, possi-

bilmente nel mese di aprile, questo avrebbe costretto a depositare un eventuale ricorso al Tar diversi mesi prima dell’apertura, scongiurando il “solito” ricorso presentato a fine agosto con tutte le inevitabili conseguenze”.

“**Inoltre** - aggiunge ancora Portale - si chiedeva di attuare una ‘reale gestione faunistica’ con un’articolata e strutturale serie di censimen-

ti sia per la fauna migratoria che stanziale, con mirati interventi di reintroduzione per quest’ultima. Questo avrebbe permesso un mirato e consapevole prelievo venatorio”.

“**Purtroppo** - spiega il presidente - la cosiddetta ‘inerzia burocratica’ ha iniziato sì ad attuare, seppur parzialmente, quanto richiesto, ma con molta lentezza e quindi non è riuscita ad impedire il “solito ricorso” il 30 agosto 2021, a fronte dell’apertura della caccia fissata al 1 settembre, con un decreto monocratico cautelare provvisorio di sospensione il 31 e così via a seguire”.

“**Solo nel 2022** - sottolinea - dopo oltre un anno di tentativi e tanti appelli, siamo riusciti ad ottenere la pubblicazione del Calendario venatorio in tempi accettabili, non in aprile, ma il 27 maggio, Calendario supportato anche dalla necessaria do-

cumentazione scientifica che ne giustifica il contenuto, ai sensi della vigente legislazione e così come ribadito dallo stesso Tar, quando si discosta dal generico parere dell’Ispra”.

“**Ovvia conseguenza** di tutto ciò - sottolinea - così come previsto dai nostri esperti, è stato sì il deposito del “solito” ricorso, ma il 27 giugno, è, quindi, già ipotizzabile che non vi potrà essere nessun decreto monocratico cautelare provvisorio d’urgenza, ma una ‘normale’ camera di consiglio dove verranno esaminate con la dovuta attenzione le lagnanze dei ricorrenti”.

“**È chiaro** - conclude Portale - che il nostro compito è continuare ad insistere con la P.a. per ottenere una strutturale e completa ‘gestione faunistica’ che renderà, nel prossimo futuro, semplicemente ‘inutile’ presentare un ricorso al Tar”.



Domenico Portale